

ABBIATEGRASSO • Lo scorso venerdì al Castello nuovo appuntamento con "Umane Connessioni"

L'educazione, una sfida da vivere

La testimonianza di Dario Odifreddi, presidente di "Piazza dei Mestieri" e ospite della serata

Venerdì 2 febbraio la rassegna Umane connessioni di Comunità Educante di Abbiategrasso ha ripreso il suo affascinante cammino con Dario Odifreddi, presidente di Piazza dei Mestieri che ha in Italia una sede a Torino, una a Milano e una a Catania. È stato quello di venerdì sera un incontro appassionante e significativo in cui Dario Odifreddi, con il racconto della sua esperienza, ha spronato la realtà di Comunità Educante a prendere sul serio le sfide del contesto in cui vive e a trovare la strada per svolgere il suo compito all'altezza delle domande dei giovani. Dario Odifreddi ha ripetuto più volte che nell'educazione non ci sono ricette né vi sono consigli che uno può dare, ma semplicemente c'è la necessità di riconoscere le domande che incalzano e di mettersi insieme a trovare la strada per assecondarle e individuare ipotesi di risposta. L'incontro è stato introdotto dall'assessore alla Cultura e vicesindaco del Comune di Abbiategrasso, Beatrice Poggi, che ha illustrato il percorso di "Umane Con-



nessioni" e ha sottolineato che quest'anno a tema sono messi i talenti di ogni giovane, la scoperta che ognuno può fare di valere quando è accompagnato dallo sguardo di un adulto. Qui sta la questione seria di oggi, che ogni ragazzo e ogni ragazza possa dire «io valgo».

Odifreddi ha spiegato l'origine di Piazza dei Mestieri, la morte di un amico durante una vacanza da cui è

partita la scommessa di dedicare a lui qualcosa di grande: l'occasione è stata, nel 1994, una realtà di formazione professionale assumendosi la quale si è dato l'avvio ad un'impresa significativa e che ha messo insieme educazione e lavoro, l'impegno a rispondere ad una domanda di senso del vivere e un'attività imprenditoriale di alta qualità e con una sostenibilità economica

precisa.

Il fondatore ha evidenziato che i ragazzi hanno paura, paura di non essere all'altezza, paura di deludere: qui sta il punto da intaccare e lo si può fare solo con la bellezza, i ragazzi hanno bisogno di vedere qualcosa di bello e di cogliere che è per loro. Ci vuole un adulto che sappia rivolgere loro uno sguardo che li liberi da quella paura di non valere

che noi abbiamo comunicato a loro e che faccia vedere ad ognuno di loro qualcosa di bello e di buono che portano in sé.

Odifreddi ha raccontato episodi commoventi in cui questo è avvenuto ed ha sottolineato che ciò si gioca nell'istante, un insegnante o un genitore non educano perché applicano delle regole, ma quando nell'istante sanno cogliere una domanda e l'assecondano, iniziando un cammino in cui un ragazzo o una ragazza scoprono il proprio valore. Sentirsi voluto o voluta bene, questo è l'inizio di un percorso in cui un ragazzo o una ragazza possono ritrovare il loro vero valore. L'educatore è chi sfida la libertà dell'altro, è chi sa che un cammino di amore a se stesso può iniziare, ma che possa andare a buon fine o fallire è una questione di libertà. Educare è assecondare tutto ciò che di bello e di buono nasce nel rapporto con i ragazzi in una sfida continua alla loro libertà. Per Odifreddi non esiste un principio educativo da cui tutto discende, bensì educa chi abbraccia di

più l'altro, chi asseconda il desiderio profondo che incontra, chi sa stare al livello della libertà.

Quello con Dario Odifreddi è stato un dialogo molto interessante e che non ha dato risposte già confezionate, ma ha aperto a tutti i presenti la sfida a stare alle domande dei ragazzi e delle ragazze che si incontrano ad Abbiategrasso assecondandole insieme: il fattore creativo e moltiplicatore di esperienza è l'amicizia che nasce implicandosi con le esigenze dei giovani oggi. Ciò che ha colpito venerdì sera nell'incontro con Odifreddi è essersi ritrovati davanti ad un uomo pieno di vita e di originalità che non ha voluto lasciare un modello o delle regole, ma ha raccontato la sua esperienza educativa e ha evidenziato il metodo che la regge sfidando ognuno a stare davanti alle domande educative che incontra. È stata una sfida, quella di venerdì sera, una sfida interessante da cogliere e da portare, una sfida con una promessa di grande valore, una sfida tutta da vivere!